

# popopolis®

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,  
ECONOMIA, INFORMAZIONE  
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 17 - Numero 1  
gennaio/febbraio/marzo  
2018



**“Il futuro  
non ci fa paura:  
continueremo  
a crescere e a  
sostenere il  
territorio”**

**Aviaria: le misure di Cassa Padana  
per le aziende colpite**

**Un palazzo per Re Desiderio**

## Editoriale

**3** La via da seguire

## Primo Piano

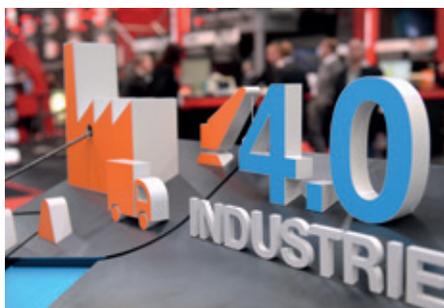
**4-5** “Il futuro non ci fa paura: Cassa Padana continuerà a crescere e a sostenere il territorio”

Due borse di ricerca in memoria di Luigi Pettinati

## La Banca al tuo servizio

**6-7** Impresa 4.0: opportunità e contributi a favore delle imprese

Cassa Padana torna in Cina



## La Banca al tuo servizio

**8-9** Aviaria. Le misure di Cassa Padana per le aziende colpite

Sicura, veloce, efficiente: la Carta di credito ora è Nexi

Energia elettrica: bolletta pesante? È ora di cambiare

**10-11** Proteggersi dagli imprevisti per un futuro più sereno. Le proposte per famiglie e aziende

Le proposte di Assimoco per Cassa Padana

## Nel territorio, a Brescia

**12-13** Un palazzo per Re Desiderio: grandi novità e intriganti ipotesi dagli ultimi scavi in Villa Badia a Leno

I risultati degli scavi in due libri

Tutti pazzi per i Longobardi

**14-15** Castello di Padernello: un'esperienza generativa

Il codice perduto

## Nel territorio, a Brescia e Cremona

**16-17** Luisito Bianchi. “Un cane – e un prete – di nome Dorean”

Il dono è Vita: diventa donatore di midollo osseo

## Nel territorio, a Cremona

**18-19** Ognuno di noi deve essere una voce e non semplicemente un'eco

My Winter Tale, colori d'inverno nel nome di Shakespeare

Genovesino di successo: la mostra prorogata al 4 febbraio

## Nel territorio, a Ferrara

**20-21** La violenza di genere negli occhi dei ragazzi: “Cinque pagine bianche” diventa un film

## In viaggio con i soci

**22** Nell'isola della luce. Viaggio dei soci in Sicilia



### Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un “riquadro” come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese “Quick Response”, risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

**MA COME SI FA?** Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, “mostrate” al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)

**Popolis**, periodico di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000

Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

### Redazione

Macri Puricelli, direttore  
[macri.puricelli@popolis.it](mailto:macri.puricelli@popolis.it)

Lidia Sbarbada, coordinamento  
[lidia.sbarbada@cassapadana.it](mailto:lidia.sbarbada@cassapadana.it)

Debora Zanini, immagini  
[debora.zanini@popolis.it](mailto:debora.zanini@popolis.it)

Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia  
Tel. 030 9040270  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it)

### Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

### Hanno collaborato a questo numero

Angelo Baronio, Sandra Bassi, Valerio Gardoni, Demetrio Pedace, Salvatore Pironti, Pier Carlo Rizzi, Marco Sacchi, Monica Vitali

### Fotografie:

Valerio Gardoni, Roberta Mobini

**In copertina:** Fibula a disco a cloisonne da Torino, Lingotto. Su gentile concessione di Villaggio Globale International srl

**Stampa:** Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> [www.popolis.it](http://www.popolis.it)

## La via da seguire



VITTORIO BIEMI  
presidente  
Cassa Padana Bcc

Sono stati per tutti anni impegnativi, difficili, di trasformazione. Per Cassa Padana anche il 2018 sarà in parte ancora un periodo di transizione, dove però si dovrebbero già notare in modo evidente gli effetti positivi del grande lavoro svolto. Da un lato l'attività di efficientamento, di riduzione dei costi e di pulizia degli attivi, dall'altro la spinta impressa all'incremento dell'attività caratteristica di intermediazione e dei servizi dovrebbero riportare un adeguato livello di marginalità per la Cassa. La situazione – di contesto, di mercato e del settore bancario in generale – permane comunque di notevole incertezza, ma l'azione combinata delle misure adottate al suo interno dalla Cassa, unita alla partenza – prevista per il 1 luglio 2018 – dell'operatività del Gruppo Cassa Centrale, la priorità massima su cui in questa fase si stanno concentrando tutti gli sforzi e gli investimenti, sono elementi di stabilità e rappresentano l'asse portante per costruire il futuro. Non sono però obiettivi, ma strumenti. Sono mezzi e non il fine.

Le nostre banche hanno una finalità mutualistica, cioè la promozione del benessere per i soci e per le comunità locali, non lucrativa. La sfida vera – il raggiungimento della missione, ma anche della nostra competitività, cioè la capacità di stare sul mercato e di fornire

con modalità nuove risposte vere ai nostri territori – si misura in questo campo, con una scala di intervento che oggi, per essere efficaci e sostenibili, investe in buona parte il livello del gruppo bancario.

Bisogna saper interpretare – o reinterpretare alla luce dell'evoluzione avvenuta e della situazione in cui ci troviamo – la finalità mutualistica, direttamente nell'esercizio dell'attività bancaria e indirettamente nelle altre forme di sostegno al territorio.

Se c'è scambio mutualistico, c'è reale distintività rispetto agli altri, competitività, ruolo nelle comunità, senso e quindi anche futuro per istituzioni come la nostra.



# Il futuro non ci fa paura

## Cassa Padana continuerà a crescere e a sostenere il territorio

IL RAGGIUNGIMENTO DI UN ASSETTO FORTE PERMETTERÀ DI ENTRARE NEL GRUPPO DI CASSA CENTRALE BANCA CON TUTTI I NUMERI IN ORDINE. PER FAR FRONTE A QUESTE NUOVE SFIDE E AI SEMPRE PIÙ STRETTI VINCOLI CHE IMPONE LA VIGILANZA EUROPEA, ALLA TRADIZIONALE CULTURA AZIENDALE RIVOLTA AL SOSTEGNO DEL TERRITORIO, NEL 2017 È STATA AFFIANCATA UNA PIÙ INTENSA PRESENZA A LIVELLO COMMERCIALE CHE HA PORTATO NUOVA LINFA VITALE, UN'IMPORTANTE RIPRESA DEGLI IMPIEGHI, L'AUMENTO DELLA RACCOLTA INDIRETTA E DEL RISPARMIO. E UN CET1 ANCORA A QUOTA 15%, SUPERIORE ALLA MEDIA.

*Dopo un 2017 complesso e difficile, il 2018 sarà l'anno della riforma: ne parliamo con il direttore generale Andrea Lusenti*

**“È** una rivoluzione copernicana quella che da qualche anno sta coinvolgendo, e in alcuni casi travolgendo, le banche italiane. Nessuna esclusa. La crisi finanziaria del 2008 negli Stati Uniti, arriva in Italia attorno al 2010 ed esplose due anni dopo. Questa crisi epocale ha visto il Pil crollare del 10% e la produzione industriale del 25%. Ha provocato il fallimento di tante imprese, un'impennata della disoccupazione, la crisi economica delle famiglie. Con il crollo del Pil, e cioè della ricchezza prodotta ogni anno



Il direttore generale Andrea Lusenti

dall'economia, unita alla disoccupazione, sempre più famiglie e imprese in tutta Italia si sono trovate in difficoltà a far fronte ai debiti contratti con le banche per comprare la propria casa o finanziare l'acquisto di macchinari. Il problema dei debitori si è trasformato in un problema dei creditori: le banche hanno visto la crescita costante nel loro bilancio dei prestiti non onorati, i cosiddetti «crediti deteriorati», gli NPL (No Performing Loan). Questa mina vagante non è esplosa negli anni più duri della recessione, 2011 e 2012, ma tra il 2013 e il 2015. Nel 2015, in Italia, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti è arrivata fino al 22%. Questo aumento ha costretto le banche e gli organi di vigilanza a prendere adeguate contromisure. Una di queste è l'accantonamento di sempre maggiori riserve per far fronte a eventuali perdite. Oppure la svalutazione. Cioè dichiarare a bilancio che dei 100mila euro prestati al signor Bianchi (che oggi non riesce a onorare le rate) per comprare la sua prima casa, si conta di recuperarne 50mila, con il pignoramento e poi mettendo all'asta l'immobile. Svalutare quel credito significa accettare che quel prestito per la banca si tradurrà in una perdita”.

Non è un'impresa per tutti fare banca oggi. Fare banca in un modo che sia sostenibile economicamente e al tempo stesso guardare al territorio con onestà e consapevolezza come è sempre stato fatto.

Andrea Lusenti, direttore di Cassa Padana da un anno, ha la capacità di guardare oltre un periodo difficile, perché dalla sua oggi ha un istituto sano, un team veloce e affidabile, un obiettivo di fare banca, nonostante la crisi, che deve e vuole essere equo e corretto. Sempre al servizio del territorio.

“Non nascondo che il 2017 sia stato un anno duro, per noi impegnativo dal punto di vista economico e organizzativo, quindi umano. È stato inevitabile dare priorità all'assetto economico per raggiungere quei parametri che ci permetteranno di entrare nel Gruppo di Cassa Centrale Banca con tutti i numeri in ordine. Per far fronte a queste nuove sfide, e ai sempre più stretti vincoli che ci impone la vigilanza europea, abbiamo aggiunto alla tradizionale cultura aziendale rivolta al sostegno del territorio, una più intensa presenza a livello commerciale. È andata bene, perché in pochi mesi abbiamo registrato una forte crescita della banca, un'importante ripresa degli impieghi, l'aumento della raccolta indiretta e del risparmio. E arriviamo al 2018 con un Cet1 ancora a quota 15%, superiore alla media. Certo, in questo percorso ci sta aiutando una situazione economica in ripresa”.

Resta però il tema dominante degli NPL, i prestiti non esigibili.

“Proprio così. Ormai siamo arrivati a dover prevedere un accantonamento di copertura del 60%. E nel 2018 si potrebbe salire a quota 65%. Per questa gravosa norma restrittiva, decisa dalla vigilanza europea, sui nuovi crediti le banche devono stare molto attente, devono essere molto sicure a chi dare prestiti. Tutto ciò mette in crisi il modello di banca propria del credito cooperativo. Le nostre banche sono nate per dare credito a quelle famiglie e quelle aziende che non hanno capacità di credito, che fanno fatica a trovare un aiuto economico dalle banche. Siamo nati per dare credito alle fasce più fragili della popolazione. Oggi dobbiamo continuare a svolgere il nostro ruolo, e non solo con il credito, ma anche con le consulenze, l'accompagnamento delle aziende, l'aiuto all'internazionalizzazione”.

La complessa situazione non è solo determinata dalla crisi, ma anche dal processo di trasformazione delle banche di credito cooperativo avviato con la legge di riforma dell'aprile 2016.

“La riforma entra nel vivo in queste settimane. Il Gruppo di Cassa Centrale presenterà alla vigilanza europea l'istanza come capogruppo. L'autorizzazione dovrebbe arrivare a primavera. A quel punto le banche che vi aderiscono, compresa Cassa Padana, dovranno indire un'assemblea straordinaria per rendere formale l'adesione. I tempi dovrebbero portare a far coincidere l'assemblea ordinaria di maggio con quella straordinaria. Il primo giorno del nuovo corso è fissato al 1 luglio 2018. Ma non ci si immagini che cambi chissà cosa fra il 30 giugno e il 1 luglio. Ci vorranno molti mesi, forse alcuni anni, per portare a regime l'assetto previsto dalla riforma. Abbiamo tempo per entrare nella nuova era. Tutto il tempo per riuscire a portare con noi il modello di banca proprio di Cassa Padana. Attenta al territorio. Equa. Solida. Collaborativa. In ascolto. Il modello che abbiamo costruito con Luigi Pettinati”.

## Due borse di ricerca in memoria di Luigi Pettinati

Economia, cooperazione, cultura e solidarietà. Per una strada alternativa di fare Credito Cooperativo. E per dare fondamento accademico al pensiero applicato di Luigi Pettinati, direttore di Cassa Padana dal 1992 al 2016, improvvisamente scomparso il 9 novembre 2016. Un percorso di studio che analizzerà attraverso documenti, interviste, esperienze concrete alcuni dei progetti attivati per la comunità locale



Luigi Pettinati

durante il periodo di gestione del banchiere di Alfianello. Sono questi gli obiettivi delle due borse di ricerca che Giovanna Rossetti e Laura Pettinati, rispettivamente moglie e figlia di Luigi Pettinati, hanno messo a disposizione del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Brescia. Il bando è stato pubblicato il 22 dicembre scorso, chiude questo mese di gennaio 2018 ed è riservato a neolaureati. Il lavoro di ricerca inizierà a febbraio e proseguirà per 8 mesi. Referente scientifico del progetto è il dottor Marco Castellani che lavorerà in coordinamento con Socialis, il Centro studi in imprese cooperative, sociali ed enti non profit. Oggetto della ricerca dei due borsisti – che lavoreranno in collaborazione con Cassa Padana e Fondazione Dominato Leonense – saranno alcuni dei maggiori progetti avviati e realizzati da Pettinati e simbolo concreto di una modalità di fare banca innovativo, legato al territorio, forte di sinergie e collaborazioni con la comunità.

“Con questo progetto di ricerca”, spiega Laura Pettinati, “vorremmo cercare di raccontare e tramandare la strada alternativa e lungimirante di fare Credito Cooperativo in cui mio padre ha sempre fortemente creduto, nella quale l'economicità convive con valori di cooperazione, cultura e solidarietà”.

Per saperne di più: [www.centrostudisocialis.it](http://www.centrostudisocialis.it)



# Impresa 4.0: opportunità e contributi a favore delle imprese

LO SCENARIO COMPETITIVO DELLE AZIENDE È DECISAMENTE CAMBIATO, COMPLICE LA GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI E LA CRISI. CASSA PADANA VUOLE ESSERE PARTNER STRATEGICO DELLE PROPRIE AZIENDE, NON SOLO CON L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DI PROCESSI DI INNOVAZIONE, MA ANCHE CON CONSULENZE DI VALORE SU PIÙ AMPI ASPETTI STRATEGICI D'IMPRESA

**N**el corso della storia abbiamo assistito fino a ieri a tre rivoluzioni industriali. La prima fu quella legata all'arrivo della macchina a vapore e all'utilizzo massiccio del carbone. A questa seguì attorno al 1870 la rivoluzione determinata dal motore a scoppio, dall'elettricità e poi dal petrolio. Con la seconda guerra mondiale ebbe inizio la terza, quella dell'energia atomica, dell'astronautica e dell'informatica.

Oggi stiamo vivendo la quarta rivoluzione industriale, meglio conosciuta come industria 4.0 e che passa per il concetto di *smart factory*. Con questo termine, utilizzato per la prima volta nella Fiera di Hannover del 2011, generalmente ci riferiamo a una serie di cambiamenti nei modi di produzione che riguardano l'utilizzo di dati come strumento per creare valore, e al rapporto uomo-macchina, inteso come interfacce, linguaggi, tecnologie digitali per innovare e connettere l'intera catena di valore.

L'argomento è molto caldo e di interesse anche per i numerosi incentivi messi a disposizione dal Governo. Ma le imprese virtuose già da tempo conoscono l'importanza di investire in innovazione proprio per poter competere sui mercati globali.

Per diffondere la consapevolezza e la conoscenza di questi strumenti agevolativi a supporto dell'innovazione, Cassa Padana, con Gfinance e Incubatore Imprese di Civate Camuno in Valcamonica, ha recentemente organizzato un convegno al quale hanno partecipato oltre 120 persone, tra professionisti del settore e imprenditori.

Nel corso della serata è stato presentato il bando AL VIA della Regione Lombardia: 295 milioni messi a disposizione per la valorizzazione degli investimenti aziendali, con contributi a fondo perduto dal 5% al 15%. E molte altre opportunità fiscali cumulabili con l'iniziativa lombarda.

Con la legge di bilancio 2018 ha debuttato infatti il nuovo piano del Governo per il Lavoro 4.0. Fra le novità più interessanti c'è l'introduzione di un credito di imposta sulle spese di formazione 4.0 legate alla digitalizzazione dei sistemi produttivi. Nel complesso, le prospettive per il futuro sono più che positive. Con questa legge di bilancio il Governo ha deciso di rifinanziare le misure fiscali del superammortamento e iperammortamento estendendone l'operatività fino al 31 dicembre 2018.

Il superammortamento è finalizzato a incentivare gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi attraverso

una maggiorazione percentuale pari al 40% del costo fiscalmente riconosciuto dei beni medesimi in modo da consentire, ai fini della determinazione dell'IRES e dell'IRPEF, l'imputazione al periodo d'imposta di quote di ammortamento e di canoni di locazione finanziaria più elevati.

Il superammortamento opererà per investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2018, oppure entro il 30 giugno 2019 a condizione che l'ordine sia già stato accettato e sia avvenuto il pagamento di un acconto pari al 20%.

L'iperammortamento prevede una

maggiorazione del 150% degli ammortamenti su beni ad alto contenuto tecnologico, consentendo così di ammortizzare un valore pari al 250% del costo di acquisto.

Non cumulabile con AL VIA, ma con iper e superammortamento, dovrebbe essere rifinanziata anche la legge Sabatini, che prevede agevolazioni attraverso un contributo in conto impianti e che è dedicata alle piccole e medie imprese che devono rinnovare macchinari e attrezzature. Gli atti del convegno sono reperibili a questo link: [www.gfinance.it/atti-del-convegno-piano-impresa-4-0](http://www.gfinance.it/atti-del-convegno-piano-impresa-4-0). ●

## Cassa Padana torna in Cina

Il 2018 si apre all'insegna dell'internazionalizzazione con una nuova missione commerciale in Cina dal 19 al 25 marzo 2018.

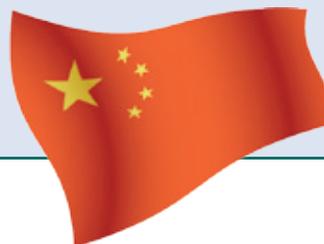
Il settore di riferimento è fondamentalmente quello meccanico, in tutte le sue sfaccettature. L'insieme delle attività produttive del settore va dalla realizzazione di componenti o beni finali in metallo e plastica agli impianti e macchine per la produzione di beni finali. Innumerevoli i comparti interessati. Focus su: mezzi di trasporto (veicoli, movimento terra, navi, treni, aerei e aerospazio), macchine di produzione e impianti per la realizzazione di utensili di produzione nel comparto automotive.

Dall'esperienza delle missioni precedenti, è fondamentale per le aziende italiane avere l'opportunità non solo di vendere i propri prodotti, ma anche la possibilità di acquistare i mezzi di produzione come materie prime, semilavorati, impianti e macchinari a prezzi sicuramente competitivi e l'occasione di confrontarsi con partner finanziari e industriali cinesi per meglio comprendere le opportunità di business in Cina. Grande valore aggiunto delle aziende italiane manifatturiere è la tecnologia, il c.d. know how, di cui la Cina ha molto bisogno. Per tutte le aziende interessate alla missione (clienti e non di Cassa Padana), verrà eseguita una verifica propedeutica sulle potenzialità nel panorama cinese.

Tre saranno gli appuntamenti per le aziende in Cina: Beilun, Ningbo e una nuova città, Taizhou, la quarta città dello Zhejiang – per popolazione (6 milioni di abitanti) e industrializzazione – e fulcro dell'*automotive*. **Beilun**, importante distretto di Ningbo, con una popolazione di oltre 600.000 abitanti, da sempre zona di grande presenza di aziende mondiali e grande polo industriale. Oltre all'incontro con i maggiori esponenti politico-amministrativi, verranno organizzati incontri B2B informali con lo scambio di biglietti da visita e brochure. A Ningbo, con il supporto dell'Amministrazione di Ningbo e del **Ningbo International Investment Promotion Bureau**, verrà organizzato un seminario tecnico sui temi centrali della missione, dogana, import & export, certificazioni, One Belt One Road e una serie di B2B mirati per le aziende partecipanti.

A Taizhou, 3° tappa della missione, oltre all'incontro con l'Amministrazione locale, è prevista la sessione di Business Matching, B2B organizzati fra le aziende italiane partecipanti alla missione e le aziende cinesi preventivamente selezionate.

Per saperne di più:  
[www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)  
Monica Vitali  
[monica.vitali@cassapadana.it](mailto:monica.vitali@cassapadana.it)  
tel. 030 9040316



# Aviaria. Le misure di Cassa Padana per le aziende colpite

CASSA PADANA È VICINA ALLE AZIENDE AGRICOLE DEL PROPRIO TERRITORIO CHE HANNO SUBITO INGENTI DANNI DIRETTI E INDIRETTI CAUSATI DALL'INFLUENZA AVIARIA. DANNI SIA ECONOMICI CHE DI MERCATO, DETERMINATI DALLE MISURE DI PREVENZIONE RESE NECESSARIE PER CONFINARE I FOCOLAI.



SUPPORTO ALLE AZIENDE  
COLPITE DALL'AVIARIA,  
NUOVE CARTE DI CREDITO  
PER TUTTE LE TASCHE,  
PROPOSTE INNOVATIVE

**C**olpita dall'epidemia in particolare è la Bassa Bresciana, storico territorio di Cassa Padana, dove c'è un'alta concentrazione di aziende che allevano ovaiole, tacchini, anatre da carne. Per questa emergenza, Cassa Padana ha predisposto interventi che vanno dai finanziamenti con tassi particolarmente agevolati, che non richiedono rimborsi per 12 mesi, al rinnovo delle cambiali agrarie già in essere.

“Questa per noi è un'azione naturale” spiega Vittorio Biemmi, presidente di Cassa Padana, “come cassa rurale, la nostra origine viene da questo mondo e ancora oggi abbiamo una quota rilevante dei nostri impieghi in agricoltura”. “Ci teniamo ben stretti – aggiunge il direttore generale Andrea Lusenti – “i principi di solidarietà, di sussidiarietà, di attacco alla terra, di autoaiuto, della tenacia di chi si ingegna e non si abbatte di fronte alle avversità, come sono oggi gli allevatori colpiti dall'influenza aviaria”.

Di influenza aviaria si parla dal 1996, anno in cui sono iniziate una serie di epidemie da virus H7 (H7N7 e H7N9) e H5 (nella sua variante H5N1) che hanno colpito vari Paesi, compresi quelli europei (2005-2006).

In Italia, dal 1997 in poi si sono verificati diversi focolai tra uccelli domestici e selvatici, soprattutto in Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.

Il ceppo riscontrato ora (H5N8) non è pericoloso per l'uomo: circola in Europa dalla fine del 2016 e, dall'inizio del 2017, sono iniziati i casi registrati in Italia con milioni di polli e tacchini morti e abbattuti volontariamente per evitare contagio e propagazione della malattia.

A Brescia e provincia, una delle aree più colpite, si parla di oltre un milione di capi abbattuti e decine di allevamenti fermati. ●

Per saperne di più: [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)

PER RISPARMIARE SUI COSTI DELL'ENERGIA. L'IMPEGNO DI CASSA PADANA A FAVORE DI TERRITORIO, AZIENDE E CLIENTI PROSEGUE A TUTTO CAMPO.

## Energia elettrica: bolletta pesante? È ora di cambiare

**Cassa Padana ti offre la possibilità di risparmiare sulla bolletta dell'energia elettrica. Come? Attraverso il Consorzio Bcc Energia che negozia sul mercato libero il prezzo dell'energia elettrica per le Bcc e i loro clienti ottenendo le migliori condizioni contrattuali.**

BCC Energia, grazie ai suoi molteplici bracci d'azione, offre ai propri consorziati numerosi vantaggi. In primis, il Consorzio ottiene annualmente per i propri aderenti il miglior prezzo dell'energia elettrica attraverso le operazioni di rinegoziazione e il monitoraggio del mercato elettrico. Tutti hanno bisogno di acquistare energia, ma il Consorzio permette di spostare l'approccio nei confronti della sua fornitura: da subito (la spesa energetica come inevitabile necessità funzionale alla propria attività) a gestito, offrendo alle BCC i servizi tecnici fondamentali per raggiungere tale scopo. Inoltre, il Consorzio permette di ottenere un margine di risparmio sulla spesa energetica e sui consumi con progetti come quello sull'efficienza energetica. In sintesi, la scelta di aderire al Consorzio, come ha fatto Cassa Padana, significa porsi con un atteggiamento consapevole e attivo nei confronti dei propri consumi energetici; significa gestirli e farvi fronte in un'ottica di sostenibilità economica, ecologica e comportamentale. Significa essere una realtà bancaria differente. I soci e i clienti di Cassa Padana, comprese le aziende, non aderiscono direttamente al Consorzio BCC Energia, ma usufruiscono dei servizi sviluppati dal Consorzio appositamente per loro.



## Sicura, veloce, efficiente. La Carta di credito ora è Nexi

In Europa solo i greci le usano meno di noi. Di contro, il Lussemburgo detiene il primato europeo: secondo dati di Banca d'Italia, questo piccolo Paese conta ben 2.933 utilizzi all'anno, quasi 10 al giorno a persona, con una crescita media del 25%. In pratica in Lussemburgo non pagano in contanti neppure un caffè.

In Italia l'uso della carta di credito è in crescita (+ 9,3% annuo) ma ancora poco frequente: 43,6 volte all'anno secondo gli ultimi dati. Eppure ci sono situazioni, soprattutto se si va in vacanza all'estero, dove avere la carta di credito è indispensabile. Se ancora non l'avete, i colleghi delle filiali di Cassa Padana saranno felici di aiutarvi a scegliere il prodotto più adatto alle vostre esigenze, a quelle della famiglia e dell'azienda.

Se avete già una carta di credito, invece, vi sarete accorti che da qualche settimana CartaSi – una delle più grandi società in Italia per la gestione di carte di credito – ha cambiato nome ed è diventata Nexi. La novità interessa circa 27 milioni di carte di credito e quindi un gran numero di clienti in Italia.

Tra gli obiettivi di Nexi c'è quello di semplificare le procedure e offrire nuovi servizi ai clienti, soprattutto per quanto riguarda gli acquisti su Internet. L'idea di cambiare nome è nata anche dall'esigenza di comunicare l'idea di un prodotto diverso e più moderno, che non avesse dentro la parola "carta", considerato che è prevista l'attivazione di diversi servizi legati al digitale e alle ultime evoluzioni delle transazioni online.

Cassa Padana offre più di una soluzione, sia per le aziende che le famiglie.

Per le aziende ci sono Nexi Corporate, Nexi Business e Nexi Commercial.

Per le famiglie ci sono invece Nexi (il prodotto base perfetto per l'utilizzo quotidiano), Nexi Gold (con alcuni servizi e vantaggi in più), Nexi Platinum (con un limite di utilizzo molto alto) e Nexi Black, il top dell'offerta.

Cosa succede ora ai clienti CartaSi? Niente paura. Il cambio è indolore.

**Carta di credito:** la carta in vostro possesso rimane valida e potrete continuare a utilizzarla nel modo più facile, sicuro e trasparente con il quale siete sempre stati abituati.

**Assistenza:** per avere informazioni e bloccare le carte, in caso di furto o smarrimento, restano attivi gli stessi numeri di telefono: 800 151616 dall'Italia e +39 02 34980020 dall'estero.

**Sito:** la gestione delle carte e la visione delle spese viene ora effettuata tramite il nuovo sito [www.nexi.it](http://www.nexi.it) e le credenziali di accesso all'area personale restano invariate.

# Proteggersi dagli imprevisti per un futuro più sereno

Assimoco Assicurazioni  
per famiglie e aziende

SOLO UNA CASA SU DUE È ASSICURATA CONTRO I DANNI. QUASI INESISTENTE LA COPERTURA CONTRO CALAMITÀ NATURALI COME IL TERREMOTO. I DATI PARLANO CHIARO: LE FAMIGLIE E LE IMPRESE ITALIANE HANNO UN DEFICIT DI PROTEZIONE DEL VALORE DELLE PROPRIETÀ TRE VOLTE SUPERIORE ALLA MAGGIOR PARTE DEI PAESI EUROPEI. COLMARE QUESTO AMPIO RITARDO È UNA PRIORITÀ POICHÉ RENDEREBBE I NUCLEI FAMILIARI E TUTTO IL PAESE PIÙ STABILI E MENO VULNERABILI NEI CONFRONTI DI SHOCK ESTERNI.

**S**ilvia fa la cassiera di un supermercato. È divorziata e ha un bambino di 7, Eugenio. Dopo anni di difficoltà, la sua vita oggi trascorre su binari tranquilli. *“Si, tranquilli...fino alla prossima emergenza. Fino al possibile apparecchio dei denti, fino a quando la mia lavatrice terrà botta, fino a quando non dovrò affrontare una spesa improvvisa, per me o per Eugenio. In questi anni ho imparato che l'insidia e il pericolo non stanno nelle difficoltà, nei problemi da affrontare, nella fatica quotidiana, nel raggiungere i propri obiettivi e superarli. Quello che mi fa veramente paura è l'incertezza. Se mi ammalassi? Se qualcosa andasse storto? Se domani non fossi in grado di aiutare Eugenio a proseguire gli studi? Sono interrogativi che mi paralizzano e che allo stesso tempo risvegliano la mia coscienza, richiedendomi più coraggio e maggiore responsabilità. Per queste ragioni ho deciso di proteggermi assicurandomi”.*

Il grande educatore americano James L. Hymes amava ripetere che *“il compito di un genitore è di essere la persona che riesce a vedere oltre la collina”.* Fare figli e



proteggerli nella prima fase della loro vita e poi aiutarli a diventare adulti e a rendersi autonomi è molto complesso in un'era dalle aspettative decrescenti come quella che stiamo vivendo. Sicuramente politiche sociali adeguate aiutano, ma almeno in Italia non sono sufficienti. Famiglie e genitori devono imparare a utilizzare al meglio le loro risorse economiche di oggi per garantire un presente e un futuro sereno ai figli, anche domani.

Secondo l'Ania, l'associazione italiana che riunisce le imprese assicuratrici, il risparmio assicurativo raggiunge oggi 650 miliardi di euro e rappresenta il 15,5% del risparmio finanziario delle famiglie. Ma nonostante questi dati confortanti, gli italiani sono sempre poco assicurati. Solo il 45% delle abitazioni civili italiane è assicurato per i danni alla proprietà: più di un'abitazione su due è scoperta. In Paesi come Germania, Regno Unito e Francia la percentuale di abitazioni assicurate è doppia e, dunque, le famiglie sono molto più protette dagli imprevisti che possono colpire i propri beni.

La situazione non cambia nel settore delle imprese, soprattutto in quelle di minore dimensione, che rivelano una ridotta propensione a tutelarsi contro i rischi tramite una polizza assicurativa: il 15% delle Pmi italiane, infatti, non risulta coperto neanche dal rischio incendio.

*“Secondo le stime di un importante operatore internazionale” – ha spiegato la presidente di Ania, Maria Bianca Farina in occasione della relazione annuale – “le famiglie e le imprese italiane hanno un deficit di protezione del valore delle proprietà tre volte superiore agli altri Paesi avanzati. Colmare questo ampio ritardo è una priorità poiché renderebbe il Paese più stabile, meno vulnerabile nei confronti di shock esterni”.* Se la propria casa o impresa non assicurata viene danneggiata, bisogna far fronte a ingenti spese e il rischio è quello di prosciugare i risparmi di una vita e di dover far ricorso a prestiti. Con un'assicurazione danni, invece, *“famiglie e imprese avrebbero i mezzi per ripartire dopo aver subito un danno importante o potrebbero impiegare in maniera più efficiente gli eventuali risparmi disponibili”.* ●

Per saperne di più: [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)



## Le proposte di Assimoco per Cassa Padana

### Per il tuo mutuo

*Rate Protette Assimoco* tutela chi ha contratto un prestito oppure un mutuo e si caratterizza per la durata della copertura che può arrivare addirittura fino a 30 anni. La polizza interviene in aiuto dell'assicurato nel caso di eventi temporanei che possano ridurre la sua capacità reddituale (interruzione dell'attività lavorativa a seguito di infortunio, perdita di impiego, ricovero ospedaliero) con una copertura a garanzia della rata di finanziamento. Oppure nel caso di eventi definitivi che possano mettere a repentaglio il patrimonio familiare, come decesso dell'assicurato e invalidità permanente, con una copertura a garanzia del capitale. L'obiettivo resta lo stesso: di fronte a un evento imprevisto, proteggere la famiglia e il futuro di ciascun singolo componente.

### Per la tua casa

La casa oggi rappresenta una conquista importante nella vita delle persone e come tale deve essere messa al riparo da fatalità e sfortunate coincidenze che possono rovinarla o addirittura distruggerla. La polizza *Famiglia Comfort Coop* è stata creata proprio per questo: garantire una copertura da eventi inattesi quali furto, incendio e danni a terzi, creando una tutela forte sulla tua casa e soddisfacendo ogni tua esigenza di protezione. Se solo una casa su due è assicurata contro danni, la quasi totalità non è assicurata contro le calamità naturali. Solo il 2% degli italiani, per esempio, ha una polizza che li copre dai danni provocati da un terremoto. *Terremoto Casa* è un prodotto ad hoc di Assimoco per proteggersi dai danni causati dal terremoto. Il costo della polizza varia da provincia a provincia con tassi imponibili – applicati sul capitale assicurato – determinati da una classifica del rischio sismico di ogni zona. Per esempio, mentre le città della Lombardia hanno un tasso imponibile ben al di sotto dell'1%, la maggior parte delle città di Campania e Calabria superano il 3%. In Veneto l'unica provincia a superare l'1% è quella di Treviso.

### Per la tua famiglia

*Più Protezione* è dedicata ai tuoi familiari, per donar loro un futuro sereno e proteggerli dagli imprevisti della vita. La polizza permette di scegliere tra quattro diverse tariffe personalizzabili, a capitale costante o decrescente, a premio unico o a premio annuo. Sei tu che scegli il livello di protezione aggiungendo garanzie extra, come la complementare infortuni: quando il decesso è dovuto a infortunio o incidente stradale ti consente di duplicare o triplicare il capitale assicurato; l'invalidità totale e permanente: al momento della sottoscrizione del contratto puoi scegliere se ricevere il 50% o il 100% del capitale assicurato in caso di invalidità totale e permanente; l'esonero pagamenti premi: in caso di invalidità totale e permanente, non dovrai più corrispondere i premi assicurativi successivi al sinistro invalidante fino alla scadenza del contratto.

Grandi novità e intriganti ipotesi dagli ultimi scavi in villa Badia a Leno



Fibula di origine longobarda ritrovata a Leno

## Un palazzo per re Desiderio

I REPERTI TESTIMONIANO LA PRESENZA DI UN EDIFICIO CHE PRECEDE L'EREZIONE DEL MONASTERO, FONDATA NEL 758 DALL'ULTIMO RE LONGOBARDO DESIDERIO. DI CHE EDIFICIO SI TRATTA? QUALE FUNZIONE AVEVA? A CHI SI DEVE RIFERIRE? SONO TUTTE DOMANDE CHE ATTENDONO RISPOSTA. NON È DA ESCLUDERE CHE LA COSTRUZIONE DI QUESTO IMMOBILE SI DEBBA A ROTARI, RE DEI LONGOBARDI DAL 636 AL 652. OPPURE ALLA STESSA FAMIGLIA DI DESIDERIO.

**S**ono di straordinario interesse i risultati dell'ultima campagna di scavo in Villa Badia a Leno sul sito del monastero di san Benedetto *ad Leones*.

Le indagini degli ultimi quattro anni, coordinate da Andrea Breda della Soprintendenza di Brescia e Bergamo e condotte dal gruppo di archeologi dell'Università degli Studi di Verona sotto la guida di Fabio Saggioro, hanno messo in luce un vasto insediamento, collocato nella zona nord dell'area dei chiostri abbaziali, evidenziando ampie strutture abitative, artigianali e di servizio.

Accanto ad esse, proprio nelle fasi conclusive della campagna 2017, sono emerse imponenti strutture lignee (tronchi di palo e travi) e resti di muro con superfici pavimentali e tracce di focolari, tutti elementi riferibili ad un edificio di circa 200 mq, verosimilmente parte di un più vasto complesso, tutto da esplorare.

La singolarità dei ritrovamenti e la loro apparente incoerenza con il livello della stratificazione raggiunta dallo scavo, riferibile ai secoli dell'alto medioevo, ha indotto gli archeologi a sottoporre i reperti all'esame del radiocarbonio. La decina di test eseguiti ha dato un esito inequivocabile, collocando la datazione dei reperti nella seconda metà del VII secolo.

Si tratta, dunque, di un edificio che precede l'erezione del

monastero, fondato nel 758 dall'ultimo re longobardo Desiderio.

Di che edificio si tratta? Quale funzione aveva? A chi si deve riferire? Sono tutte domande che attendono risposta. A giudizio degli stessi archeologi, che stanno eseguendo i lavori, le strutture venute alla luce non trovano raffronti non solo nel nord Italia, ma neppure nel resto dell'intera penisola. Edifici analoghi sono presenti, invece, in pochissime unità, in centro Europa, tutti qualificati dagli esperti come palazzi regi.

La suggestione, allora, rimanda alle parole di Fredegario, lo storico franco, il quale afferma che Rotari, re dei Longobardi dal 636 al 652, era originario del territorio di Brescia.

Certo è che a Leno e nei dintorni a metà del VII secolo è accertata la presenza di gruppi di *nobiles*, direttamente discendenti da quegli arimanni, che furono protagonisti tra il 568 e il 569 dell'emigrazione dalla Pannonia.

Lo testimoniano le vaste necropoli scavate nei decenni scorsi.

Una presenza di prestigio, che è pure confermata dal ritrovamento, a poca distanza dal sito del monastero presso la pieve di san Giovanni, della tomba di *Radoni*, protagonista di primo piano delle vicende del regno ai tempi del re Grimoaldo.

Che a lui e ai membri della sua famiglia, forse la stessa di Desiderio, si debba la costruzione di tale immobile, non è da escludere, se dobbiamo dar credito al racconto di Jacopo Malvezzi. Scrivendo nei primi anni del Quattrocento e narrando di Desiderio, lo storico bresciano afferma che la famiglia dell'ultimo re longobardo possedeva vaste proprietà nel cuore della Bassa bresciana tra Mella e Chiese e a Leno beni cospicui e una *domus*, accanto alla quale egli prima aveva fatto edificare la chiesa dedicata al Salvatore, alla Vergine e a san Michele Arcangelo e, in seguito, il monastero dedicato al Salvatore e poi a San Benedetto.

Indizi, testimonianze, suggestioni, che si assommano e che rendono più che mai urgente continuare non solo l'indagine archeologica, ma anche la rapida pubblicazione della copiosa serie di documenti dell'archivio monastico, indispensabili per dare risposta alle domande, che si moltiplicano, sulle vicende dei Longobardi in terra bresciana e per ricostruire l'affascinante storia della potente abbazia leonense. ●



Per saperne di più:

[www.fondazioneDominatoLeonense.it](http://www.fondazioneDominatoLeonense.it)

## Tutti pazzi per i Longobardi

Oltre 300 le opere esposte, più di 80 i musei e gli enti prestatari, oltre 50 gli studiosi coinvolti nelle ricerche, 32 i siti e i centri longobardi rappresentati, 58 i corredi funerari esposti integralmente, 17 i video originali e le installazioni multimediali. La mostra "Longobardi. Un popolo che cambia la storia", ospitata a Pavia, ha chiuso lo scorso dicembre con il botto: oltre 63mila le visite che raccontano un indiscutibile successo. La mostra ha chiuso a Pavia e ha subito riaperto a Napoli, dove, fino al 25 marzo, è al museo archeologico Mann. Ad aprile ultima e prestigiosa tappa del tour: Russia, San Pietroburgo. [www.mostralongobardi.it](http://www.mostralongobardi.it)

## I risultati degli scavi in due libri

DI MARCO SACCHI  
[marco.sacchi@cassapadana.it](mailto:marco.sacchi@cassapadana.it)

Nel ricco programma di attività scientifiche messe in campo dalla Fondazione Dominato Leonense per ricostruire la storia del monastero di San Salvatore/San Benedetto ad Leones di Leno, due volumi vedranno la luce nel corso del 2018.

Il primo, edito dalla casa editrice *All'insegna del Giglio* nella collana *Archeologia dei Paesaggi Medievali*, pubblicherà i risultati emersi durante le campagne di scavo promosse in Villa Badia da Fondazione Dominato Leonense, con il cofinanziamento della Regione Lombardia, e condotte nel quadriennio 2014-2017 dagli archeologi dell'Università degli Studi di Verona, sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica di Brescia e Bergamo.

Il secondo volume pubblicherà l'archivio del monastero. Sarà così fornita l'edizione critica sia dei documenti pubblici, bolle pontificie e diplomi imperiali, concessi nel corso di dieci secoli da papi e imperatori agli abati leonensi, sia di quelli privati, cioè la collezione delle pergamene con gli atti notarili, che testimoniano la complessità della gestione delle immense proprietà del monastero sparse in tutta Italia. In particolare, saranno editi i preziosi testimoniali, che raccolgono le dichiarazioni giurate dei testimoni, chiamati a deporre per comporre l'aspra vertenza scoppiata nell'ultimo ventennio del XII secolo tra l'abate di Leno Gonterio e il vescovo di Brescia Giovanni da Fiumicello.

Alla lunga e delicata opera di raccolta dei documenti, collocati in gran parte presso l'Archivio di Stato di Brescia e di Milano, ma anche dispersi in vari archivi italiani e stranieri, si è dedicata Maria Chiara Succurro dell'Università di Southampton, la quale ha provveduto alla trascrizione dei testi, corredandoli con un ampio apparato critico, fornendo così agli studiosi le fonti documentarie, che aggiunte alle fonti archeologiche, consentiranno di scrivere la storia del monastero, voluto da re Desiderio.



# Castello di Padernello: un'esperienza generativa

## Il suo modello culturale e imprenditoriale di successo alla Camera dei Deputati

LA FONDAZIONE DI QUESTO BORGO DELLA BASSA BRESCIANA – DI CUI FA PARTE FIN DALL'INIZIO ANCHE CASSA PADANA – RAPPRESENTA UN INASPETTATO MODELLO DI ESPERIENZA GENERATIVA. FRUTTO DI CITTADINI CHE CON ENTUSIASMO, ENERGIA E PASSIONE HANNO SAPUTO SVILUPPARE UN'IDEA E NE HANNO FATTO UNA PICCOLA REALTÀ CREATIVA IMPRENDITORIALE. UN GERME VITALE CHE HA FATTO NASCERE UN INNOVATIVO ESEMPIO IMPRENDITORIALE. UNA CONTAMINAZIONE POSITIVA FRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DI UN TERRITORIO CHE È STATO CAPACE, GRAZIE A UN CASTELLO RITROVATO E RECUPERATO, DI INCENTIVARE UNA CRESCITA E UNO SVILUPPO SOCIOCULTURALE ED ECONOMICO.

**È** una narrazione diversa dell'Italia l'esperienza generativa. Ci racconta che in un momento in cui le istituzioni fanno fatica a intercettare le spinte positive che arrivano dal Paese, tante realtà virtuose ce l'hanno fatta da sole. A volte con fatica, ma con la componente essenziale della determinazione. Con la consapevolezza di perseguire una strada in salita, ma guidati da una chiara volontà e visione futuristica sia culturale che economica.

Nel tessuto sociale dell'Italia di oggi un inaspettato modello di esperienza generativa è la Fondazione del Castello di Padernello, di cui fa parte fin dall'inizio anche Cassa Padana: esempio virtuoso e finestra da cui guardare l'Italia del futuro. Frutto di cittadini che con entusiasmo, energia e passione hanno saputo sviluppare un'idea e ne hanno fatto una piccola realtà creativa imprenditoriale. Un germe vitale che se seminato, in terra feconda e ben coltivata, può dare, oltre ai frutti, un innovativo esempio imprenditoriale. Una contaminazione positiva che si propone come volano e spinta al Paese. Nell'uso delle buone pratiche e nel dialogo allargato alle sinergie esistenti sul territorio per incentivare una crescita e uno sviluppo socioculturale ed economico.



Così succede che nella giornata della Generatività Sociale, ospitata lo scorso novembre alla Camera dei Deputati, siano state individuate 400 buone pratiche da cui emerge la fotografia dell'Italia che sta cambiando. Una di queste è la Fondazione del Castello di Padernello. Un bene culturale, quel castello, che invece di essere considerato un'inutile spesa, è l'anima di scommessa vinta.

Patrizia Cappelletti, coordinatrice dell'Archivio della Generatività Sociale, racconta questi esempi virtuosi con queste parole: "Abbiamo raccolto esempi di associazioni e gruppi che nascono per far fronte ad un problema, intervenendo su beni culturali considerati minori rispetto ad altre realtà più sviluppate. Beni culturali ritenuti solo voci di costo per le comunità in cui sono inseriti e che invece diventano volano per stringere nuove alleanze e far ripartire nuove economie territoriali".

Cosa significa generatività sociale per la Fondazione Castello di Padernello? "Nel nostro caso", spiega Domenico Pedroni, presidente della Fondazione, "vuol dire avere un bene culturale in stato di abbandono, quindi un grande problema, e trasformarlo in una grande opportunità di valorizzazione del territorio. È la comunità dal basso che si prende carico di questo problema e lo utilizza per promuovere attività culturali, sociali, enogastronomiche, di promozione del territorio e diventa quindi elemento di coesione sociale. Il luogo, il bene culturale, diventa motore anche di un'economia territoriale, è generativo sia come pensiero, sia come azione, modifica completamente l'atteggiamento delle persone che da passive le fa diventare attive, partecipi dirette del cambiamento. La generatività sociale è quindi forza proattiva, è dimostrazione che le cose si possono fare attingendo alla nostra capacità, alla nostra competenza, alla nostra passione e alla voglia di poter dimostrare che un mondo migliore è possibile. Ecco

allora il "miracolo": diventano generative le persone, diventa generativo il luogo, diventano generative le relazioni e come un sasso gettato in uno stagno i cerchi concentrici si contagiano l'un l'altro e le cose succedono, le cose accadono".

Iniziata nel 2005 con l'acquisto del bene, grazie a un'operazione pubblico-privata, la rinascita del castello di Padernello è stata sin da subito "un'avventura alla scoperta della nostra identità, delle nostre tradizioni, ma anche un viaggio alla ricerca della nostra anima", aggiunge Pedroni. Un luogo che poco alla volta si è trasformato in un centro vitale di cultura, storia, arte. Mostre che si sono succedute senza sosta. E poi incontri, convegni, corsi, visite sul territorio, laboratori per scuole e cittadini.

Arte, teatro, opera, concerti, musica, cibo, cultura, fanno parte di un progetto ampio sul territorio per far nascere buone pratiche generative, con la messa a punto di nuovi modelli economici. Lo è, ad esempio, il consolidato sodalizio con Slow Food, condotta della Bassa Bresciana, che lo scorso dicembre ha festeggiato dieci anni del Mercato della Terra ospitato a Padernello. Non un mercato qualunque, ma un luogo di alleanze e scambi che porta a un'economia locale diversa, promuove il cibo buono, pulito e giusto del territorio e crea consapevolezza in chi acquista.

La terra di Padernello è gravida di un nuovo progetto: *Verso il Borgo*. Nell'ottica dell'accordo siglato tra Fondazione e associazione artigiani di Brescia, *Verso il Borgo* è un progetto quinquennale con l'obiettivo di aprire in futuro, in questa piccola frazione di Borgo San Giacomo, delle scuole-bottega artigiane, veri e propri luoghi di lavoro e al contempo di formazione, per coniugare tradizione e innovazione, convinti che l'artigianato sia in grado di dare dignità alle cose e alle persone. ●

Per saperne di più: [www.castellodipadernello.it](http://www.castellodipadernello.it)

## Completata la digitalizzazione dell'Archivio antico del comune di Leno

DI MARCO SACCHI  
marco.sacchi@cassapadana.it

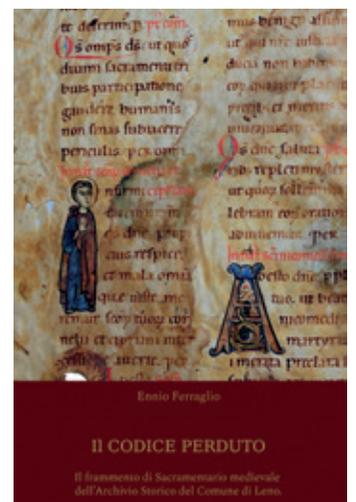
Nel corso del 2017, la Fondazione Dominato Leonense, in collaborazione con il Comune di Leno e con il sostegno di Cassa Padana, ha deciso di sostenere il progetto di digitalizzazione dell'Archivio Antico del Comune di Leno che custodisce un patrimonio di documenti preziosissimi e testimonianze che raccontano una storia ancora poco indagata.

In particolare, l'Archivio storico di Leno ha restituito un documento insolito per un archivio comunale. Si tratta di un bifolio medievale pergameneo che per molti secoli ha svolto l'umile funzione di cartella-contenitore di altri documenti,

ma la cui origine è invece distinta e solenne, trattandosi di testimone parziale di un antico codice liturgico, precisamente di un sacramentario in uso nel XII secolo.

È un documento di un'importanza storica rilevante, del quale è possibile apprezzare, grazie ai particolari iconografici, un eccezionale gusto estetico e la forza espressiva tipica di ciò che è simbolico. Straordinario è constatare come un semplice frammento manoscritto, quando si trova il modo di "farlo parlare", sia in grado di raccontare una storia, di fornire indizi per ricostruire un ambiente, un contesto culturale, la società che l'ha prodotto. Lo stu-

dio di questa pergamena, condotto da Ennio Ferraglio, responsabile del Servizio Biblioteche del Comune di Brescia e direttore della Biblioteca Queriniana di Brescia, è oggi raccolto nel volume "Il codice perduto. Il frammento di Sacramentario medievale". Il volume, che fa parte della collana "Storia in Comune", racconta come tale documento sembra costruire un ponte tra la vita della comunità lenese e quella del monastero di San Benedetto "Ad Leones" di Leno perché "non è fuori luogo ipotizzare che [il frammento] sia stato prodotto, forse, dallo scriptorium dell'abbazia di San Benedetto e transitato dall'ambiente monastico a quello civile".



# Luisito Bianchi

## “Un cane - e un prete - di nome Doreàn”

IN VIA DI CONCLUSIONE IL LAVORO DI CATALOGAZIONE E ARCHIVIAZIONE DELL'IMMENSO MATERIALE DEL PRETE DI VESCOVATO. MANOSCRITTI, DATILOSCRITTI, APPUNTI, CASSETTE AUDIO, SPARTITI MUSICALI DI CANTI LITURGICI ASSIEME AD ATTESTATI DI AFFETTUOSA STIMA PER LE OPERE PUBBLICATE E PER LA SUA TESTIMONIANZA DI SACERDOTE. UN FONDO DI 8.500 DOCUMENTI DIGITALI CHE SARÀ PRESTO A DISPOSIZIONE, ANCHE VIA WEB, DI COLORO CHE INTENDANO APPROFONDIRE LA FIGURA DI DON LUISITO.



**E**ra il 5 gennaio del 2012 quando il sacerdote vescovantino ci lasciava in eredità la tensione esistenziale della sua esperienza spirituale nella «... pienezza che non lascia spazio a nessun rimpianto». Una sintesi mai tanto esplicita e inequivocabile vergata senza incertezze nel 2001 sull' «... ennesimo quaderno... » improvvisato.

«Con tali pagine, ora su un quaderno ora sull'altro, ho l'impressione, a volte, di ripetere in pantofole quanto gli ebrei fecero col loro sangue nel ghetto di Varsavia: seppellire messaggi identici, o variazioni sullo stesso tema, o diversi temi di sonata ciclica, nei luoghi più disparati, fra macerie e fogne; milioni di spermatozoi perché uno, riuscisse a generare la memoria del loro olocausto. Scrivo sulla Gratuità, in un quaderno, in un altro, su un foglietto, in una lettera, perché qualche bottiglia, una fra le innumerevoli lanciate nel deserto dell'oceano, si salvi col suo messaggio, e generi o ristabilisca nella chiesa la Memoria della Gratuità. Anche il

quaderno sul quale adesso scrivo è una variazione dello stesso messaggio. Ogni occasione è buona, perfino un cane senza collare abbandonato, che mi fiuta e non mi molla finché non gli impongo il nome nuovo di messaggero evangelico: Doreàn.»

Di questi quaderni autografi, come di altro materiale biografico e bibliografico, il Fondo Luisito Bianchi della Fondazione Dominato Leonense ha provveduto in questi ultimi due anni alla catalogazione e archiviazione che si concluderà nei primi mesi del 2018 con il completamento degli indici di ricerca. Manoscritti, dattiloscritti, appunti, cassette audio (da lui contrassegnate come *Omellie Vagabonde*), spartiti musicali di canti liturgici e, per ultimi, attestati di affettuosa stima per le opere pubblicate e per la sua testimonianza di sacerdote, hanno prodotto un fondo di 8.500 documenti digitali (centinaio più, centinaio meno), che sarà a disposizione, nei prossimi anni, di chi intenda approfondire la sua figura di *prete cattolico romano*.

Il Comitato del Fondo, con la Fondazione Dominato Leonense, ha dato corso in questi anni anche al progetto di ristrutturazione del rustico della casa natale di Vescovato dove sarà reso disponibile e consultabile l'archivio completo, catalogato e archiviato. Tale progetto, che si pensava di portare a conclusione nei primi mesi del 2018, dovrà subire, purtroppo, una battuta d'arresto per l'esaurimento delle risorse

economiche stanziare che provocherà uno slittamento dei lavori di almeno un anno, tempo nel quale si proverà a trovare la somma necessaria per la conclusione dei lavori. In memoria di don Luisito è in via di definizione per febbraio anche un incontro pubblico a Vescovato, nel quale i vari artefici delle iniziative intraprese in questi sei anni esporranno lo stato dei lavori, le future necessità e le difficoltà che si dovranno affrontare per

il completamento di Casa Doreàn, nello spirito si appena sussurrato, ma inequivocabilmente tracciato dallo stesso don Luisito.

In via di ultimazione c'è anche il sito ([www.luisitobianchi.it](http://www.luisitobianchi.it)) dove si potranno consultare sia la produzione letteraria di don Luisito e le testimonianze degli amici che di lui hanno scritto, sia avere informazioni sull'attività del Fondo Luisito Bianchi (mail: [folubi@luisitobianchi.it](mailto:folubi@luisitobianchi.it)). ●



## Acli Servizi Brescia e Cassa Padana Rinnovata la convenzione

Si riconferma la collaborazione fra Cassa Padana e Acli Servizi Brescia srl, braccio operativo dell'associazione Acli provinciale di Brescia per l'assistenza fiscale ai soci di Cassa Padana della provincia di Brescia. La collaborazione fra Cassa Padana e Acli è iniziata nel 2013 e questo è il quarto rinnovo, che avrà durata biennale per il 2018 e il 2019. L'associazione Acli, che vanta una storia pluridecennale di solidarietà e di promozione sociale, e Cassa Padana, da sempre attenta alle esigenze della collettività e del territorio in cui opera, uniscono quindi le proprie competenze per offrire ai soci della banca una gamma di servizi a sostegno delle famiglie.

Per saperne di più: [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)



## Il dono è Vita. Diventa donatore di midollo osseo

Sono molte le persone che ogni anno in Italia e nel mondo necessitano di trapianto di midollo osseo per guarire da malattie come leucemie e mielomi del sangue. Purtroppo, però, la compatibilità genetica è un fattore molto raro, circa 1 a 100.000 e questo rende molto difficile trovare donatori compatibili; per questi malati, di conseguenza, più donatori siamo più vite salviamo.

Sabato 20 gennaio presso l'ospedale di Esine Admo, Avis Valle Camonica e Rotary si uniscono per sensibilizzare la popolazione della Valle Camonica e per cercare nuovi potenziali donatori che possano salvare delle vite.

Per diventare donatore basta avere un'età compresa tra i 18 e 35 anni, pesare non meno di 50 kg, essere in buono stato di salute. Un piccolo prelievo di sangue è sufficiente per candidarsi come donatore! Un piccolo gesto che può ridare una speranza di vita per chi è in attesa di trapianto.

Puoi trovare informazioni sul sito: [www.admo.it](http://www.admo.it).

Per maggiori informazioni 338-3619514 [info@admobrescia.it](mailto:info@admobrescia.it) - [brescia@admolombardia.org](mailto:brescia@admolombardia.org)  
Venerdì 19 gennaio ore 20.30 al multisala Garden di Darfo serata musicale ad offerta libera in favore di ADMO e della giornata del 20 gennaio.



Pierluigi Guarneri

# Ognuno di noi deve essere una voce e non semplicemente un'eco

PIPER È UN'ASSOCIAZIONE CHE NASCE DAL DOLORE E DALLA MEMORIA. MA SOPRATTUTTO DALLA VOLONTÀ DI VEDERE OLTRE I PROPRI LIMITI, CON NUOVI OCCHI, PER COGLIERE LE SFUMATURE E LE OPPORTUNITÀ CHE IL MONDO OFFRE. L'OBIETTIVO È QUELLO DI DIFFONDERE IDEE CHE POSSANO SPINGERE LE PERSONE A MIGLIORARSI INDIVIDUALMENTE E PROFESSIONALMENTE IN VIRTÙ DI NUOVE MOTIVAZIONI CHE PORTINO A SUPERARSI COSTANTEMENTE.



“**O**gnuno di noi deve essere una voce. E non semplicemente un'eco”. Eccolo il motto dell'associazione Piper. Nata il 5 settembre 2016, “*da uno sguardo*”, racconta la presidente Gabriella Martani. Lo sguardo è quello di un imprenditore, marito, padre, amico: Pierluigi Guarneri, che se ne è andato da questo mondo nel 2014, lasciando un'impronta imprenditoriale di eccellenza nel territorio cremonese. Per il suo debutto, lo scorso novembre, Piper ha scelto una pièce teatrale dedicata alla vita di Felice Giondi e che racconta una vita di sacrificio sin da bambino, fatta di voglia di spendersi, di impegnarsi, di formarsi. Fatica, passione e determinazione sono gli stessi archetipi e ideali della filosofia dell'associazione cremonese.

Piper incarna la visione di un uomo illuminato e lungimirante. Vuole essere tutto ciò che ha saputo trasmettere Pierluigi

Guarneri nell'arco della sua vita: passione, tenacia, entusiasmo, dedizione e sacrificio, che gli hanno permesso di raggiungere il suo sogno. Fondatore della Eurotecno, divenuta azienda leader nel settore di noleggio dei mezzi di cantiere, Guarneri è stato un uomo che ha saputo volare, non con la fantasia, ma con idee concrete, sorvolando la crisi e le difficoltà, guardando nuovi orizzonti senza perdere di vista la relazione con il territorio e i suoi dimoranti.

Un esempio, un'iniezione di fiducia e di coraggio, essenziali nei tempi di crisi, che rappresentano al meglio la vocazione e gli ideali ispiratori di Piper, che sin dalla fondazione si spende per convogliare energie nel territorio e sviluppare sensibilità umane. Con lo sguardo rivolto ai giovani, agli studenti.

Piper è il nome che rimanda al leggero e versatile aeroplano, adatto al volo a bassa velocità, proprio quella che permette di vedere bene da vicino il mondo, di visitarlo,

di apprezzarlo per poi spingersi verso nuove terre, nuovi cieli e nuovi orizzonti.

Così, l'associazione Piper, nasce dalla volontà di vedere oltre i propri limiti, con nuovi occhi, per cogliere le sfumature e le opportunità che il mondo offre. L'obiettivo è quello di diffondere idee che possano spingere le persone a migliorarsi individualmente e professionalmente in virtù di nuove motivazioni che portino a superarsi costantemente. Per dare voce al bambino che si nasconde dentro ognuno di noi e che ci fa ancora stupire ed emozionare di fronte alla realtà. In questo modo si vuole rimettere al centro l'uomo e il valore che possiede. Piper vuole promuovere progetti e organizzare eventi culturali in una logica "inspiring people" utilizzando i linguaggi artistici per creare un crocevia aggregato tra impresa, territorio, comunità e formazione.

Nel suo primo anno di attività, Piper ha conosciuto diverse realtà associative e non, con le quali ha condiviso il piano delle idealità e la possibilità di sviluppare interessanti sinergie. Ha collaborato anche con Desidera, il Festival bergamasco che da 15 anni progetta esibizioni a partire dal dialogo con chi vive, lavora e amministra il territorio, con chi ne conosce le esigenze e le priorità e propone iniziative di valorizzazione dei luoghi attraverso lo spettacolo dal vivo. Piper ha incontrato l'amministrazione comunale di Cremona per iniziare a gettare le basi di una sempre più proficua collaborazione e tracciare il proprio cammino.

Un altro aspetto che Piper vuole continuamente accrescere è la sinergia tra più enti associativi che possano condividere le nostre idealità, convinti che *nessuno può fare tutto ma tutti possiamo fare qualcosa* per costruire un clima socio-economico più favorevole e positivo. A questo proposito i volontari dell'associazione stanno contattando diverse associazioni con le quali si coordineranno per realizzare eventi sul territorio cremonese. ●

#### Associazione Piper

Presidente,  
Gabriella Martani  
[www.associazione\\_piper.org](http://www.associazione_piper.org)  
via Piave, 1/A, Cremona  
[info@associazionepiper.org](mailto:info@associazionepiper.org)  
+39 335 6278447



## Genovesino di successo: la mostra prorogata al 4 febbraio

Luigi Miradori, detto il Genovesino ha avuto un bel successo. E la mostra cremonese – che vede fra gli sponsor anche Cassa Padana – è stata prorogata al 4 febbraio. Questo pittore quasi sconosciuto, che viene descritto come un uomo "allegro, bizzarro e faceto" e che, come fosse un personaggio dei suoi quadri, girava per la città con una berretta rossa in testa e la barbetta sul mento, ha fatto breccia in molti cuori ed è uno dei protagonisti dell'ottima performance della pinacoteca cremonese che, dati aggiornati allo scorso novembre, conta nel 2017 ben 15.635 visitatori, il 25% in più di quelli che si sono recati al museo nel 2016, quando si erano registrate 12.434 visite.



## My Winter Tale, colori d'inverno nel nome di Shakespeare

La Pinacoteca Ala Ponzone del Museo Civico, fino al 28 febbraio, ospita una personale di Martino Zanetti, artista poliedrico, pittore, musicista e uno fra i principali imprenditori del caffè del mondo: è presidente della holding Hausbrandt, marchio storico fondato nel 1892 a Trieste. "My Winter's Tale", dedicata a Cremona, trova ispirazione nel Racconto d'inverno di William Shakespeare. "La curiosità di scoprire chi è il vero William Shakespeare" – spiega Martino Zanetti – "mi è venuta quando, leggendo le sue opere, ho colto la sequenza come una provocazione culturale tipica dei romanzi gialli, dove viene lasciata una traccia affinché il lettore ne colga il meccanismo. Sempre i primi e gli ultimi atti portano la soluzione. La struttura del 'Racconto d'inverno', che dona il titolo alla mia mostra, si basa sulla fantasia e l'imaginerie dell'epoca, come si rileva dai dipinti di Giulio Romano, architetto e pittore, dalle sue architetture riportate da Paolo Veronese, e quindi da Sebastiano Serlio e in sequenza Andrea Palladio, Daniele Barbaro e Inigo Jones".

La mostra è organizzata dal Comune di Cremona nell'ambito delle iniziative per il 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi e patrocinata anche da Garda Musei.



# La violenza di genere negli occhi dei ragazzi

© listonemag.it

## Cinque pagine bianche diventa un film

LO SPETTACOLO TEATRALE FIRMATO DAL DIRETTORE DELLA FILIALE FERRARESE DI CASSA PADANA E ANDATO IN SCENA NEL 2016, ORA È DIVENTATO UN FILM. UN FILM CHE NEL 2018 VORREMMO PORTARE IN GIRO PER LE SCUOLE SUPERIORI. SE QUALCUNO DI VOI HA VOGLIA DI FARE PARTE DI QUESTO PROGETTO (CHE È PER

DEFINIZIONE APERTO A QUALSIASI CONTRIBUTO) NON DEVE FARE ALTRO CHE CONTATTARE LA REDAZIONE DI POPOLIS. SIAMO PRONTI A PORTARE IL FILM OVUNQUE CE LO CHIEDERETE. CHIEDEREMO ASSIEME A VOI AI RAGAZZI DEI VOSTRI PAESI E DELLE VOSTRE CITTÀ DI FAR PARTE DI QUESTO BEL PROGETTO

**È** passato un anno da quando lo spettacolo teatrale “Cinque pagine bianche” è andato in scena a Ferrara, nell’ambito della manifestazioni contro la violenza di genere. Il tema purtroppo continua ad essere d’attualità. Anzi, lo è ancora così tanto che la “Giornata Mondiale Contro la Violenza sulle Donne”, convenzionalmente fissata per il 25 novembre, è diventata un’espressione fin troppo limitata di un fenomeno che è

ormai di quotidiana attualità. Avevamo, quindi, voglia di continuare a utilizzare il “mezzo artistico” per sollecitare riflessioni, per provocare dibattito, per “stare sul pezzo”.

E ancor di più c’era il bisogno di vedere questo enorme problema sociale dal punto di vista degli adolescenti, degli uomini e delle donne di domani. Volevamo capire cos’è per loro la “violenza”, cos’è la “prevaricazione” e fin dove può arrivare, fino a quale punto per loro un rapporto

conflittuale resta “amore” e quando invece diventa patologia, pericolo.

Volevamo ascoltarli. Volevamo che ci dicessero cosa pensano sia “violenza” e cosa no, dov’è il confine, cosa c’è un passo prima e soprattutto un passo dopo quel confine.

Loro la vedono la violenza alla loro età? La violenza è solo fisica o anche verbale? Alcuni loro atteggiamenti sono in qualche modo violenti? E il gruppo, come reagisce? Isola? Giustifica?

Pensavamo che guardando lo spettacolo i ragazzi avrebbero avuto un'occasione per confrontarsi con questi temi; soprattutto, però, speravamo che poi avessero voglia di dire la loro, di farci capire com'è che la vedono e com'è che la pensano. E cosa si aspettano da noi "grandi".

In realtà lo spettacolo parlava proprio di due ragazzi, di una storia d'amore, di un atto di violenza e delle sue conseguenze, non solo per chi la violenza l'aveva subita ma anche per tutti quelli che le stavano vicino (amiche, sorelle, madri) ed anche – perché no – per chi la violenza l'aveva esercitata.

Fortunatamente (e dico così perché in mezzo a tutte le difficoltà e gli ostacoli tecnici nella realizzazione di uno spettacolo teatrale, ricordarsi è stato anche un po' merito della fortuna) l'anno scorso ci siamo ricordati di video-riprendere lo spettacolo in modo "professionale" (cioè con una telecamera a grande risoluzione e con l'audio direttamente collegato al mixer, in modo da escludere i suoni della sala) ed il materiale che avevamo era di buona qualità (la sala buia e la telecamera in fondo alla platea non sempre consentono immagini nitide), al punto da permetterci di lavorare in post-produzione (cioè al computer) con le immagini, spostando virtualmente l'inquadratura e realizzando quindi degli "stacchi", intervallando le riprese con i video che

durante lo spettacolo venivano proiettati alle spalle degli attori e dei ballerini e che invece ora potevano "interagire" con le altre immagini.

Insomma, abbiamo realizzato un film.

Bello (a detta del manipolo di fidati amici che, armati di penna e taccuino, lo hanno visto in anteprima per annotare errori, tagli, modifiche... per rompere le scatole insomma... però a fin di bene), e soprattutto efficace e "veloce" (lo devono vedere i ragazzi che, si sa, si annoiano in fretta). E quindi, adesso, siamo pronti: abbiamo il film.

- "E che ce ne facciamo?"
- "Lo facciamo vedere nelle scuole"
- "Bello. E poi?"
- "Come e poi? E poi cosa?"
- "Poi che succede?"
- "Boh, non lo so, ne parleranno in classe immagino"
- "Come immagino? Tutto sto casino e non lo sapete?"
- "No, non lo sappiamo. Tu che faresti?"
- "Glielo chiederei direttamente, mica sono scemi"
- "Ma chiedergli cosa, scusa?"
- "Cosa ne pensate? Le cose vanno così anche da voi? Potrebbe succedervi? E nel caso che faresti? Avete voglia di dircelo? Usate ogni mezzo: scrivete, fate video, mandateci un audio, fate come vi pare ma affrontate la cosa. A modo vostro".



Bello davvero se lo facessero. Potrebbero venirne fuori grandi sorprese, punti di vista belli e forti, anche "duri" e senza spigoli, come hanno diritto di essere loro alla loro età. E forse ci beccheremmo anche qualche critica, noi "grandi", che sappiamo sempre tutto e invece non sappiamo mai niente.

Potrebbero venirne fuori cose così belle che poi potremmo raccogliere e portare dove ci sono i "grandi" veri, a Roma, al Ministero delle Pari Opportunità. Anzi no, potremmo accompagnare loro a Roma e lasciare che siano loro a consegnare i loro pensieri, direttamente.

Ecco cosa faremo nei prossimi mesi.

Porteremo il film nelle scuole e lo faremo vedere ai ragazzi. Chiederemo loro di lavorarci e di farci avere un pensiero, un progetto, un'idea. O una protesta, un lamento, un'accusa. Ciò che vogliono.

Poi (anche con l'aiuto dell'Università di Ferrara) prenderemo questi lavori e ne faremo un libro (o un cd, o un dvd, vedremo cosa ci manderanno) che porteremo assieme ai ragazzi a Roma, al Ministero per le Pari Opportunità.

Se qualcuno di voi ha voglia di fare parte di questo progetto (che è per definizione aperto a qualsiasi contributo, anzi li aspetta a braccia aperte) non deve fare altro che contattare la redazione di Popolis.

Siamo pronti a portare il film ovunque ce lo chiederete; chiederemo assieme a voi ai ragazzi dei vostri paesi e delle vostre città di far parte di questa bella cosa.

Perché è molto difficile cambiare la testa di un uomo, ma vale sicuramente la pena investire tempo ed energie sulla sensibilità e la cultura di tutti i ragazzi, uomini di domani.

Piccola nota: tutti gli attori, i ballerini, i coreografi hanno "regalato" il loro lavoro, rinunciando ai propri diritti d'immagine per permettere al film (grazie al sostegno di Cassa Padana) di essere visto gratuitamente.

È doveroso quindi ringraziarli, per la loro disinteressata generosità.

Per contattare la redazione e chiedere che il film "passi" anche per le vostre piazze, potete scrivere all'indirizzo di posta elettronica: [cinquepaginebianche@popolis.it](mailto:cinquepaginebianche@popolis.it).



# Nell'isola della luce. Aprile in Sicilia

È NELLA SICILIA PIÙ VERA CHE SI SVOLGE QUEST'ANNO IL VIAGGIO DEI SOCI DI CASSA PADANA. UN TOUR DI 5 GIORNI E 4 NOTTI CHE TOCCHERÀ PALERMO, MONREALE, CEFALÙ, ERICE, AGRIGENTO, PIAZZA ARMERINA E TRAPANI. SUPER CONTRIBUTO AI SOCI CHE SI ISCRIVERANNO ENTRO IL 31 GENNAIO.

**D**all'immaginaria Vigàta al forte sentimento di insularità. Un'isola dalla bellezza ammaliante e dalle mille contraddizioni, dalla luce accecante e dagli inquietanti chiaroscuri che Andrea Camilleri racconta nei romanzi storici e nelle avventure del mitico commissario Montalbano. Tanto Vigàta

(Porto Empedocle), affollato microcosmo tipicamente isolano, che Montelusa (Agrigento) sono oggi oggetto di un amore fatale da parte di appassionati lettori, turisti per caso, comitive alla ricerca della perenne primavera e dei sapori forti di una cucina senza rivali.

È nella Sicilia più vera (non solo in quella di Camilleri) che si svolge

quest'anno il viaggio dei soci di Cassa Padana. Un tour di 5 giorni e 4 notti che toccherà Palermo, Monreale, Cefalù, Erice, Agrigento, Piazza Armerina e Trapani. Un viaggio nel periodo migliore in cui visitare quest'isola: aprile. Un mese in cui la forza della natura sembra esplodere e regalare a questa terra le sue maggiori meraviglie fra monti, colline, e soprattutto il mare con i suoi incredibili colori, la trasparenza delle acque e la bellezza dei suoi fondali. Tappa d'obbligo in questo tour un tesoro dell'umanità certificato dall'Unesco: l'area archeologica di Agrigento, una delle più importanti città della Magna Grecia. Un luogo immerso nel verde degli ulivi, dei mandorli che già a febbraio iniziano la profumata fioritura, degli agrumeti e dei vigneti che si estendono verso il mare. È qui che la Valle dei Templi ti lascia senza fiato con i suoi imponenti monumenti di 2500 anni fa, quando l'antica Akragas Agrigentum era un centro di potere e di cultura.

Consigli di lettura. Elio Vittorini, *Conversazione in Sicilia*. Giuseppe Culicchia, *Sicilia o cara. Un viaggio sentimentale*. Dacia Maraini, *La mia Sicilia*.

Consigli di visione. Luchino Visconti, *Il Gattopardo*. Giuseppe Tornatore, *Nuovo Cinema Paradiso*. Pierfrancesco Diliberto, *La mafia uccide solo d'estate*.

I piatti da non perdere. Arancini di riso, granita di mandorle, pasta alla norma, sarde a beccafico, pesto di pistacchi. ●





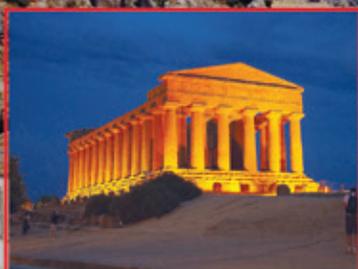
# Sicilia

## TOUR DELL'ISOLA

VIAGGIO CONVEGNO SOCI CASSA PADANA 2018

**DALL'11 AL 15 APRILE**

5 GIORNI / 4 NOTTI



Palermo  
Monreale  
Erice  
Cefalù  
Agrigento  
Piazza Armerina  
Trapani

**SUPER CONTRIBUTO**  
ai Soci che si iscrivono entro  
il 31 gennaio 2018!!!

Le iscrizioni si ricevono presso le filiali di Cassa Padana.

Per informazioni: [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)

Organizzazione tecnica:

Agenzia **ORO&ARGENTO** Viaggi e turismo - Bagnolo Mella (BS)



**CASSAPADANA**

